

ASSOCIAZIONE

Fase tutti i giorni, eccettuato le
Domeniche e le Poste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
e 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
arreato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garumone.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.
L'Ufficio del Giornale in V.
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ASSOCIAZIONE PEL 1872

AL

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Anno settimo

Col primo gennaio il **Giornale di Udine**
ha aperto un nuovo periodo di associazione.

La distanza dal centro rende sempre più utile ai
lettori un foglio locale, che supera le distanze coi
telegrammi, e dà così le notizie più interessanti pri-
ma degli altri.

Il **Giornale di Udine** come foglio provinciale an-
drà sempre più occupandosi delle cose provinciali,
come ne difende gli interessi, i quali appunto per la
lontananza dal centro hanno bisogno di chi li propu-
gni. Perciò gli associati della Provincia vecchi e
nuovi contribuiranno colla Redazione ed a far co-
noscere il paese ed a farlo valutare giustamente
nella restante Italia.

Avrà il **Giornale** oltre alle riviste ed agli articoli
politici ed ai sunto di tutto ciò che riguarda il
paese; ed ai fatti vari specialmente economici e
commerciali; utili a conoscersi, un'appendice lette-
raria a diletto dei lettori.

Sono pregati tutti i Soci ed altri che hanno
conti da regolare colla Amministrazione del **Gior-
nale** a farlo senza indugio, così pure a mandare il
prezzo di abbonamento quelli a cui scade la asso-
ciazione col dicembre, onde si possa continuare l'in-
vio regolarmente.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno italiane lire 32
Per un semestre : 16
Per un trimestre : 8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti
Soci tanto della città che della Provincia e del
Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si
devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministra-
tive quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso
negli anni antecedenti; però di ogni inserzione
dovrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi 10. Si van-
dono numeri separati presso il libraio sig. Antonio
Nicola e presso l'Edicola sulla piazza Vittorio E-
manuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale
all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via
Manzoni N. 143 rosso I. Piano.

AMMINISTRAZIONE

del

GIORNALE DI UDINE

APPENDICE

Troppo freddo, troppo caldo.

Quest'anno l'inverno è tanto rigido in alcuni
paesi della vecchia Europa, che davvero non dovesi
provar meraviglia, se le notizie del **troppo freddo**
facciano capolino fra le notizie politiche, economi-
che, artistiche ecc. dei grandi diari. E non è nem-
meno da meravigliarsi, se su codesto argomento
siasi, a questi giorni, occupata l'Accademia delle
scienze di Francia, dacché dicesi che colà gelarono
i fiumi, e che, mentre a Parigi la stagione corre
straordinariamente fredda, nell'aperta campagna il
termometro sia disceso sino a 23 gradi. Quindi (ad
erudizione e a conforto di coloro che non a torto
si lagnano di vivere in un tempo **rivoluzionario**)
giòva il sapere, dietro le asserzioni di Carlo Dé-
ville, membro di quella Accademia, qualmente da
un secolo ad oggi, soltanto tre volte l'inverno sia
venuto rapido come quest'anno. E dico che ciò
importa il sapere, perchè resta la speranza che i
prossimi inverni saranno più miti.

Se non che, i progressisti-scientifici della città
di Udine fecero bene a domandare che le osser-
vazioni meteorologiche, che si fanno al nostro Istituto,
fossero pubblicate sul **Giornale**. Così dopo molto e
molto esame di osservazioni nella previsione d'uno
di codesti inverni eccezionali, o saranno in grado
di scegliere un domicilio più atto a tenerli fermi a

UDINE, 1° GENNAJO

L'Assemblea di Versailles si è aggiornata fino a
mercoledì; e pare che alla ripresa de' suoi lavori,
una delle prime questioni che sarà chiamata a di-
scutere sarà quella del ritorno a Parigi. E questa
una questione che solleva certamente delle tempe-
ste nel seno dell'Assemblea. Il signor Perier, mi-
nistro dell'interno, sembra disposto a farne questione
di portafoglio. Resta a vedersi se il signor Thiers,
ampliando i limiti della minaccia, voglia farne que-
stione di Gabinetto. Il più dei giornali esprimono
la speranza che l'Assemblea non ratificherà la de-
cisione della Commissione, ed alcuni fra essi non
sarebbero neppure alieni dall'accettare lo strano par-
tito, proposto del sig. Guiraud, uno dei membri
della Commissione, secondo il quale l'Assemblea
continuerebbe a risiedere a Versaglia ed il governo
si trasferirebbe a Parigi. Siccome la Francia ci ha
abituati all'impossibile, non è affatto improbabile
che o questo o un emendamento consimile possa
venir accettato, continuando così quel sistema di
compromessi che Thiers predilige e che gli è ri-
uscito bene anche nella questione dell'aumento dei
biglietti di Banca.

L'indirizzo preso adesso dalla politica interna
dell'Austria accresce sempre più l'ostilità dei boi-
mi, i quali vedono con ira e dolore la coalizione
formatasi contro di essi, ad onta di tutti i tentativi
espertissimi per indurre i polacchi a non appoggiare il
ministero. I giornali boemi s'esprimono quindi in
un linguaggio violento che non contribuirà certo a
calmare il risentimento di quella popolazione. La
Gazzetta di Praga, allarmata da questo linguaggio,
ha indirizzato alla stampa ceca una energica nota
in cui ricorda alla medesima che «chi cerca di se-
durre gli abitanti d'uno stato a lotte di partito fra
loro, e chi eccita ad ostilità contro nazionalità, e cor-
porazioni legalmente riconosciute, deve venir conda-
nato da tre a sei mesi di carcere». La *Politik* peral-
tro venne sequestrata in quel giorno medesimo per
un articolo contro la dinastia; la qual cosa dimo-
stra che le parole della *Gazzetta di Praga* non ot-
tengono precisamente l'effetto desiderato.

Si conosce da quali intenzioni ostili alla Ger-
mania sia ancora animata una parte della popola-
zione danese, e come non manchino in Danimarca
di quelli che ripongono le loro speranze di ven-
detta nell'appoggio della Russia. Una corrispondenza
da Copenhagen alla *Gazzetta di Mosca*, esprimeva,
giorni sono, in maniera chiara e recisa per quali
vie Danimarca e Russia dovrebbero riuscire allo scopo
di combattere di comune accordo la prevalenza dei
tedeschi. Una certa reazione a questa corrente
d'idee s'è dovuta manifestare negli ultimi
tempi, perchè la stampa e l'opinione pubblica, in
opposizione con le tendenze del governo e del
Rigsdag, si dichiarano favorevoli alla riduzione del-
l'esercito e della flotta. Questi desideri non hanno
però trovato eco nel *Rigsdag*, ove la proposta del
deputato Winter, tendente ad ottenere che il go-
verno restringesse le spese per l'armamento in vista
delle condizioni finanziarie del paese, è stata re-
spinta a gran maggioranza.

quella temperatura ch'è necessaria per qualsiasi
egregia opera. Col freddo non si è atti a niente...
nemmeno a fare che il prossimo *progredisca* per
amore o per forza!

Ma se le osservazioni meteorologiche interessano
oggi tanto il colto Pubblico udinese, non so quanto
per la stagione che corre abbia interessato il Pub-
blico italiano un recente telegramma *giallo* del *Fan-
fulla*.

E (tra parentesi) mi sia permesso far tanto di
cappello a quel giovanone, che ormai si guadagnò le
universal simpatie con quel suo discorrere alla
buona su tutto, secondando mirabilmente il gusto
faceto degli Italiani. Ora è a sapersi che da Genova
il *Fanfulla* riceveva testè per telegrafo una notizia,
per cui davvero (di buona fonte com'è) potrebbesi ri-
sparmiare all'Inverno buona parte delle sue utili
funzioni nell'economia mondiale. Ed eccola che ve
la trascrivo, qual'è pervenuta a *Fanfulla* nel giorno
17 dicembre, ore 13:35 *ritardati*... senza che,
però, fosse già stata trasmessa dalla diligentissima
Agenzia Stefani.

Col telegramma in discorso il *Fanfulla*, dunque,
ci fa sapere qualmente in Genova (presenti l'illu-
strissimo Prefetto e parecchi cittadini della classe
più distinta) si sia fatto pubblico esperimento d'una
macchina inventata dal signor Della Beffa per la
produzione artificiale del ghiaccio, il quale esperi-
mento riuscì nel modo il più perfetto. E quella
macchina darebbe un bellissimo risultato, cioè *sei
tonnellate* al giorno, e con assai tenue spesa. Dun-
que (illazione legittima) l'Inverno rimane esaurito
nell'opinione dei felici mortali, i quali da oggi in
avanti, lagnandosi del **troppo freddo**, non avranno

Sembra che nella Spagna buona parte di quelli
che ne fecero re, don Amaleo, si preparino ad ab-
bandonarlo ed a far causa comune con un altro dei
pretendenti al trono di Spagna, col duca di Mont-
pensier, che era sin qui stato oggetto dei loro più
violenti attacchi. L'*Imparcial*, organo radicale, che
or sono pochi giorni protestava il suo inviolabile at-
taccamento a don Amaleo, parlò ora dell'arrivo della
duchessa di Montpensier a Barcellona nel modo il
più entusiastico. Un tale linguaggio lascia temere
che quel partito sia convinto od in procinto di con-
vincersi che «i diritti naturali non vanno più d'ac-
cordo colla istituzione» cioè colla dinastia di Sa-
voja, e che voglia fare, per quanto dipendeva esso,
un tentativo se quei diritti e le istituzioni monar-
chiche fossero più conciliabili sotto un Montpensier!

Tra non molto avranno luogo agli Stati Uniti le
elezioni presidenziali. I nemici politici del presiden-
te Grant e non pochi radicali fanno tutti gli sforzi
per impedire la rielezione, e trattasi nientemeno
che di metterlo in istato di accusa, e deporlo dal seg-
gio prima che sia spirato il tempo della sua dignità.
Sono molte le accuse che gli si muovono; v'ha
però un fatto eloquente che depone in suo favore,
ed è che il governo di Grant nel breve corso di
un triennio è pervenuto a ridurre il debito pubblico
di qualche centinaio di milioni di dollari, diminu-
endo in pari tempo anzi che aumentando le imposte,
giacché prima dello spirare del 1872 la tassa indi-
retta sarà abolita, e ridotti i diritti su molte merci
d'estera provenienza, senza che ne abbiano a soffrire
le finanze dello Stato, o scapitarne il debito pubblico.

IL NATALE DEL PAPA.

Luca Evangelista racconta che, quando l'angelo
del Signore si fu presentato a' pastori, ed ebbe loro
annunciata una grande allegrezza che tutto il popolo
avrebbe avuto, perocchè in quel giorno nella città
di Davide era nato il Salvatore, e gliene ebbe dato
segno che avrebbero trovato il fanciullino fasciato,
coricato nella mangiatoia, in quello stante vi fu con
l'angelo una moltitudine dell'esercito celestiale lo-
dando Iddio e dicendo: «gloria a Dio ne' luoghi
altissimi; pace in terra; benevolenza inverso gli
uomini».

Certo, se vi sono stati a questo mondo e vi sono
increduli, i quali hanno dubitato e dubitano se Cri-
sto fosse Iddio, non vi può essere vissuto mai, nè
vivere oggi nessuno, il quale non senta divino tutto
questo racconto, che non riconosca, a dirla altri-
menti, nella narrazione dell'Evangelista un puro
sentimento di quello che il divino può e deve es-
sere apparendo nel mondo. L'Evangelista, la buona
novella, o dev'essere quella che Luca ha posto nella
bocca degli angeli, o non ve n'è nessuna.

Invece, a leggere il discorso che il Papa ha detto
in risposta al senatore di Roma. riferito nel nostro
giornale di ieri da una fonte autentica ed amica, è
impossibile non uscire in una osservazione affatto
opposta. Si può credere, quanto si vuole e il più
che si vuole, essere il Pontefice il vicario di Cristo;
ma una cosa è indubitabilmente certa, non c'essere
mai stato vicario più dissimile dal suo principale.

La consolazione di pensare al refrigerio pro-
messo dal ghiaccio naturale serbato dalla gelosa cu-
ra di Municipj e di caffettieri, mediante i gelati ed
i sorbetti della stagione estiva. Ah! ecco il Pro-
gresso che contribuirà a peggiorare la riputazione
dell'Inverno, di confronto alle stagioni sorelle, nel-
l'opinione degli uomini! Ma già ciò accade in ogni
faccenda oggi, che cioè il Progresso, mentre umi-
lia certuni, circonda altri, più bravi, o più intra-
prendenti, d'un'aureola invidiata di gloria.

Se non che (sendo il mondo in balia alle con-
tradizioni), mentre cotanto si lamentò a questi
giorni il **troppo freddo**, non mancarono i lamenti
anche per il **troppo caldo**. Alludo agli incendi, che in
più luoghi d'Italia, secondo una frase cinica di don
Margotto, furono destinati a *riscaldare gli Italiani*!
Che se il Reverendo dell'*Unità cattolica* non sem-
bra pauroso del *petrolio*, e assolverebbe i petrolieri
purchè contribuenti alla cassetta dell'Obolo, quel
troppo caldo non va a grado de' galantuomini che
amano di schietto amore la Patria e verrebbero con
orrore rinnovellati in essa gli odi settari, e le ven-
dette atroci, e le insensate e nefande opere, per cui
la Comune parigina passerà esecrata nelle pagine
della storia. Incendi a Torino, a Venezia, a Napoli,
a Bari, a Pavia, a Milano ed altrove, nel corso di
pochi giorni, e se a tempo non domati, minaccianti
la distruzione d'ampli fabbricati, si pubblici come
di privata ragione, con turbamento degli abitanti e
con pericolo d'altri danni, che per solito ad essi
s'accompagnano! **Troppo caldo, troppo caldo;** e
converrà bene che il Governo invigili, non solo af-
fine di proteggere le Società di assicurazione contro
i conati de' malvagi, bensì anche la società più

Il segno che Cristo è nato è questo, che il fan-
ciullino fasciato è coricato nella mangiatoia; invece,
del Papa, ci raccontano gli ammiratori e gli amici
che il giorno di Natale non è stato già visitato e
salutato da pastori — di questi non ne vede — ma
nella Cappella Sistina da molti personaggi nostrani
ed esteri, e prima di giungervi, nella sala del trono
dal Corpo delle guardie nobili, e nel venire via,
dal ceto de' camerieri segreti e d'onore; infine sono
introdotti alla sua presenza gli ambasciatori de' prin-
cipi; nè basta; il comandante di una fregata fran-
cese ha poi d'onore di una *soprana* udienza; e
quando per ultimo il vicario s'avvia al passaggio,
prima dell'ora del desinare, l'*ufficialità della Guar-
dia Palatina d'onore* gli si è prostrata dinanzi a
prova di profondo e supino ossequio.

Non crediamo che alla fede d'un cristiano si
possa chiedere sforzo più grande di quello che con-
siste nel credere che Cristo fanciullo prevedesse,
dalla mangiatoia in cui giaceva, la sorte di quello
che diciotto secoli dopo l'avrebbe rappresentato tra
gli uomini.

Davvero abbiamo avuto torto di pensare e di di-
re che il Papa non sia prigioniero. E prigioniero, e
le mura tra le quali è chiuso sono assai più spesse,
e non hanno finestre sul mondo. Sono mura vive
d'interessi e di passioni, le più impenetrabili ed
invincibili di tutte. Ciò che lo segrega dalla società
cristiana sono questi onori sovrani, dei quali s'i-
nebria tanto che non s'accorge più come sono di-
ventati ludibrio. Egli non è più, e da tempo, in
contatto con nessuna natura semplice e schietta
d'un uomo. Non vede più altra gente, se non
quella a cui è strumento, spettacolo, o idolo. La
porta della sua casa non è aperta ad altri; ed i
pastori di Bellemme, non gallinati, non dorati, non
blasonati, la troverebbero sbarrata sul muso dall'ala-
barda d'uno svizzero falso.

E la parola che gli esce di bocca corrisponde
alla compagnia che lo circonda, anzi, per non of-
fender nessuno, val meno.

Il Pontefice dice che Roma vede cose inaudite
a dirsi; *cattedra di pestilenza* dalle quali scendono
dottrine false, ingiuste ed infernali. Può essere;
ammettiamo che sia; ammettiamo pure che il suo
grande predecessore Leone, come Pio IX afferma,
si sarebbe aspettata tutt'altro. Ma, ebbene, che
cosa fate voi dunque, Pontefice, cardinali, prelati,
sacerdoti di Roma? La fede, che tenete per il prin-
cipal tesoro dell'uomo, è in pericolo, e voi non
uscite a difenderla, per paura che il mostrarvi in
pubblico nocia ai vostri diritti di governo e di
principe? Questi diritti voi li dite cosa terrena e
spregevole; la fede voi la dichiarate cosa divina e
sola preziosa; e per una illusoria difesa di quelli
voi abbandonate l'efficace e reale difesa di questa?
V'è stata data la parola di Dio; perchè tacete?
V'è stato consegnato il talento; perchè lo sotter-
rate? Siete il lume; perchè lo ponete sotto la cap-
pa? Siete il sale; perchè diventate insipidi? O non
vi sentite più sicuri nel vostro animo; vi si è
spento in questo ogni vigore, ogni ardore di cre-
denza: come, allora, maravigliarvi se altre dottrine
prevalgono sulle vostre? e non è forse dentro di
voi la pestilenza che vedete di fuori?

Cristo, in somma, ha vinto il mondo coll'esem-

numerosa, perchè composta di tutti i galantuomini
paganti le imposte, per avere sicurezza e prosperità,
contro chiunque attentasse con consimili criminosi
atti di gittare lo spavento nelle città italiane. Ed è
noto che il Governo se ne preoccupa, come assicu-
rava testè il corrispondente romano della *Perseu-
ranza*; per il che, quantunque molti onorevoli fos-
sero disposti a parlare, non fu uopo che alla Ca-
mera si facesse nemmeno un'interpellanza su co-
desto argomento.

Pel **troppo freddo** naturale non c'è dunque rime-
dio, e converrà attendere che passi gennaio; che
passi febbraio, per respirare in un atmosfera più
mite; ma pel **troppo caldo** artificiale il rimedio ci
sarà, qualora il Governo stia all'erta, e con esso
monna Giustizia. Intanto si sta compilando la Sta-
stica degli incendi di quest'anno confrontata con
gli incendi degli anni trascorsi affine di stabilire un
dato giustificativo dell'*accidentalità* di essi. Ed è
dolorosa assai codesta *statistica della distruzione*,
quand'anche il sospetto ad avverarsi non avesse.
Dolorosa, perchè i buoni patrioti davvero non avreb-
bero mai immaginato che in Italia sospetti di simile
specie potessero correre in piazza a scapito della
onestà dei partiti o di uomini politici.

Se non che, come dicevo, la Statistica si sta
compilando, ed aspettiamone i risultati. Intanto però
emettiamo il voto che la penisola non abbia a de-
meritare il suo vecchio appellativo di *giardino del
mondo* e la sua antica fama di civiltà.

pio e colla predicazione. Dove è il vostro esempio e dove la predicazione?

Cristo ha soggiogato il mondo lasciandosi crocifiggere. Quale è il martirio a cui vi mostrate pronti? A ridiventare principi, ministri, circondati di camerieri segretti, di guardie d'onore, di ambasciatori di principi e di prelati genovesi? Certo, non mostrate animo pari e disposto a nessun'altra sofferenza per le vostre passioni. Empite ogni giorno il mondo di pianti e di lagrime, perché se uscite di casa a girare in carrozza, avrete ragione di temere che un qualche birichino di strada v'insultasse, quasi ciò non fosse falso; o quando fosse vero, non dovessimo invece invogliarvi, non a fare i vostri passeggi, ma ad adempiere i vostri doveri?

Il Papa, davvero, annuncia che egli aspetta ben altre occasioni per adempiere il dover suo, il quale, nel suo parere, è tutt'altro. A lui s'addice di pregare Iddio tranquillamente, commodamente, perché dell'Italia dei giorni suoi, ed abitata da Italiani, a cui appartiene, succeda il medesimo che della Spagna occupata da Mori, dei quali non era. Anche qui spera, che, come in Spagna più secoli fa, un uomo pieno di coraggio, costanza e fermezza, scenda certe alture, e comandando un popolo di viva fede ed operatrice, possa sgomberare la Penisola dalle scimitarre del Turco, e renderla un'altra volta paese cristiano e cattolico fervente. Ecco la buona novella che il Papa ci annuncia nel natale del Signore; ci dichiara che egli aspetta di vederli passati tutti a fil di spada e cacciati di casa, non perché ci ricusiamo di crederlo Papa, ma perché ci ricusiamo di mantenerlo principel.

E noi lo lasceremo dire. Noi gli lasceremo sperare che tutto sia indizio dell'adempimento di questo suo desiderio, persino il censimento indetto per il primo dell'anno. Qui davvero il pensiero e la parola del Pontefice si confondono. Poiché un censimento indetto dall'imperatore Augusto fu occasione che Cristo nascesse a Betlem, egli argomenta che il censimento attuale deva e possa essere occasione, non sa bene di che, ma di qualcosa di simile. Niente vi sarebbe, davvero, di più simile, che una seconda incarnazione del figlio di Dio; ma chi gli garantisce che il vescovo di Roma ne resterebbe ancora il vicario? Pure, un così confuso e vano concetto può essere stato la causa della prontezza insolita, con cui il clero di Roma ha offerto, senza essere richiesto, la sua opera per il censimento della popolazione romana, che da Pio IX è chiamato un *piccolo di quili* che comandano. Quest'atto eminentemente civile dello Stato, mediante il quale la società cerca di raggiungere la più compiuta e piena notizia di sé medesima, gli pare un capriccio che può riuscire il movente fortuito d'un caso che gli giovi. In ciò si riassume tutta la teodicea del Pontefice.

Se ne persuada la Curia di Roma: se le società nostre devono essere da capo penetrate di fede, non è da una mente, da un cuore, come quello che resta ad essa, che potrà esser fatto il miracolo!

(Perseveranza)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Questa mattina tutti i ministri sono andati al Quirinale per la relazione al Re sugli affari correnti. Non si è tenuto menomamente parola di cambiamenti parziali nel Ministero, dei quali si parla tanto in questi ultimi giorni. Se avesse a parlarsi di ciò, se ne parlerebbe dopo il primo dell'anno; ma da quanto ho potuto sapere, io non credo che sia intendimento dei ministri toccare per ora questo delicato argomento. Aspetteranno il ritorno della Camera, ed allora avviseranno e vedranno. Mi pare che facciano bene: sarebbe oramai tempo di smettere questa brutta usanza dei cambiamenti ministeriali, completi o parziali che sieno, durante l'interregno parlamentare. Sarebbe tempo di persuadersi, che i ministri si fabbricano e si sfabbricano nell'aula legislativa, e non altrove. Se il Lanza ed i suoi colleghi hanno affine compresa questa verità, non ci è nulla a ridire; fanno ciò che è dettato dal sentimento della più elementare osservanza delle regole costituzionali.

Con ciò non voglio dirvi, perché dicendolo direi cosa non conforme al vero, che la porzione di tutti i ministri sia ugualmente salda e forte. Le 78 palle nere date al bilancio della pubblica istruzione dalla Camera dei deputati non possono distruggere all'onorevole Correnti di dormire sonni tranquilli e mi vien detto che egli senta e presagisca come non lontana l'eventualità di una dimissione. Ciò detto, soggiungo, ripeto, che i ministri rimangono ora tutti al loro posto, e che non si agita la questione di surrogarne alcuno.

Il Sella ha fatto apporre questa mattina la firma del Re a tutti i bilanci di prima previsione del 1872, ed al bilancio delle entrate. La promulgazione nel *Giornale Ufficiale* sarà fatta con la massima premura. Se non si esce dal provvisorio interamente, se ne è usciti in parte, e ciò significa qualche cosa.

Il Re ha pure firmato la legge mediante la quale l'esercizio delle ferrovie calabro-sicule passa alla Compagnia delle ferrovie meridionali. Non potete credere quanto e quale incontro questa legge abbia avuto nella deputazione calabrese e nella siciliana, e presso quelle popolazioni. È un vero servizio verso il commercio, ed assicura l'esistenza di quelle importanti linee.

Rilevo da fonte abbastanza autorevole che S. M. il Re non mancherà di indirizzare i propri omaggi ed augurii al Capo della Chiesa per mezzo di un suo aiutante di campo; tuttavia vi trasmetto questa

notizia collo debito riserve, poiché non ho bisogno di dirvi quanto le deliberazioni di una natura così delicata vanno soggette a mutazioni e pentimenti. Se la notizia si conferma, è molto naturale il prevedere che al pari dell'anno scorso il messaggero reale non verrà ricevuto; ma se la scortesia dovra rinnovarsi non è men vero che essa scortesia maggior disordine di chi la fa, piuttosto che di chi la riceve.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinion*:

Il signor Luigi Passy credo che la salvezza della Francia dipenda da una cosa sola: insegnare agli operai ed ai contadini l'economia politica. Sarebbe più utile di istituire cattedre di patriottismo, di far loro intendere che l'essere stati un gran popolo non significa che lo si sia ancora, che la Francia non desta più l'ammirazione dell'Europa, anzi, che né la presa di Parigi per parte dei prussiani, né quella per parte dei versagliesi, né Tours, né Bordeaux sono degni d'ammirazione. Soltanto dopo un gran mea culpa nazionale la Francia potrà efficacemente adoperarsi alla propria risurrezione. Intanto si nutrono illusioni e si ride di tutto. Io non so se esista sul nostro suolo una più dolorosa memoria di quella dei prussiani che passarono sotto l'Arco di trionfo e piantarono le loro tende ai Campi Elisi. È più orribile dell'incendio delle Tuileries e del palazzo della Legion d'onore. Ebbene, una grande caricatura rappresenta i prussiani sulla piazza della Concordia; una inferriata li separa dalla via St-Honoré; dietro l'inferriata stanno di sentinella le guardie nazionali, e la folla fa le boccacce ai prussiani, come davanti alle scimmie del *Jardin des Plantes*. E i curiosi si fermano a guardare con compiacenza questa caricatura, e l'ammirano!

Ah! quanto sarebbe stato meglio per la Francia che non mentisse a sé stessa e che il soffio di un immenso dolore ritemperasse gli animi ed impedisse la cancrena!

Spagna. Il corrispondente madrilen del *Times*, narrando come si produsse e si sciolse l'ultima crisi ministeriale in Spagna, scrive queste parole sul Re Amedeo:

«La Spagna può andar lieta di possedere, in mezzo alla confusione ed ai conflitti ai quali è sempre in preda nella sua politica, un uomo al timone, che sa meglio di tutti condurre la nave dello Stato. La discrezione e il costituzionalismo di Re Amedeo hanno già fatte splendide e frequenti prove prima d'ora in occasioni difficili; ed ogni volta giustificano sempre più la scelta che Prim ha fatto pel suo paese. S. M. ha dato ora un'altra splendida prova del suo desiderio di occupare degnamente il posto così pieno di responsabilità, al quale è stato chiamato dal popolo spagnolo.»

Montenegro. Scrivono da Rieka all'*Osservatore Triestino*:

Ci si assicura che il Presidente del nostro Senato sia sulle mosse per recarsi in Pietroburgo. I motivi della sua missione, quantunque ignoti al nostro pubblico, sono ritenuti di carattere politico. Egli però è molto ben visto dall'imperatore Alessandro, perché mai non si scostò dalla sua opinione sulla Russia, né rinvase le sue speranze verso altre fonti, d'onde non sorsero che illusioni e disinganni.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 10123 — XXII

Municipio di Udine

AVVISO

Si rende noto al pubblico che nella contrada Cavour ai civici N. 726, 727 neri, venne aperto l'Ufficio dell'Ispectore Urbano a cui ognuno potrà rivolgersi in qualunque ora del giorno e della notte.

Le mansioni dell'Ispectore Urbano consistono:

1. Nella direzione del servizio delle Guardie Municipali;
2. » » dei pubblici Spazzini;
3. Nella sorveglianza delle strade, piazze, pubblici passeggi, giardini, fontane, pozzi, canali di acqua, ecc. nei riguardi dell'ordine pubblico, dell'igiene e sicurezza;
4. Nella sorveglianza sulla illuminazione notturna;
5. Nella applicazione dei Regolamenti sul posteggio, di polizia urbana, rurale, igiene, sicurezza pubblica, edilizia, vetture pubbliche, ecc.;
6. Nella sorveglianza dei pubblici mercati;
7. » » delle vetture pubbliche;
8. » » del servizio dei pompieri;
9. » » del canicida;
10. Nella denuncia delle contravvenzioni ai Regolamenti municipali;
11. Nella denuncia di qualsiasi inconveniente o caso straordinario, che fosse utile di portare a cognizione del Municipio;
12. Nelle proposte che credesse di fare nell'interesse dell'ordine pubblico e del decoro della città;
13. Infine nell'esaurimento di tutti quegli speciali incarichi che trovasse il Municipio di affidargli nella sfera delle sue attribuzioni.

Nell'Ufficio dell'Ispectore Urbano sta esposto un libro sul quale ognuno può scrivere proposte, denunce, avvertimenti, reclami, lagnanze, che credesse di fare sull'andamento dei pubblici servizi e riguardanti i Regolamenti municipali — che il Municipio avrà cura di esaurirle per quanto possa stare nelle sue attribuzioni.

Il Municipio spera che i cittadini vorranno fare largo uso di questa facoltà, ed anzi si ripromette di avere così il mezzo più efficace per dare a tempo i necessari provvedimenti ove occorran, dappoi che è evidente che gli Agenti municipali malgrado tutta l'attività possibile non possono trovarsi sempre in ogni punto del circondario comunale.

Per il f.f. di Sindaco

MANTICA

Il Ministero di agricoltura e commercio, come rileviamo da buona fonte, ha stabilito di separare la direzione dell'Istituto tecnico dalla cattedra di chimica e direzione della Stazione agronomica. A direttore dell'Istituto venne nominato l'agregio prof. Misani, attualmente professore di matematica. Per la cattedra di chimica, abbandonata dal prof. Fausto Sestini, e per la Stazione agronomica, sarà aperto il concorso. Il prof. Sestini ottiene destinazione per Roma, dove coprirà il posto di professore di chimica presso l'Istituto tecnico recentemente istituito; anzi dovette affrettare la sua partenza per la capitale. Per insediare il nuovo direttore, e per agevolare l'applicazione dei nuovi programmi, il Ministero invierà come Commissario governativo l'ex nostro direttore prof. Alfonso Costa, che fu quello che attivò così sapientemente l'Istituto, e che ebbe pure parte importantissima per incarico del Ministero, nella compilazione dei detti programmi. Attualmente il prof. Costa è professore di chimica e direttore della Stazione agronomica di Torino, la prima del Regno per larghezza di mezzi e per importanza.

Si parlava che anche l'assistente sig. Gregori, il quale parlava alla cattedra di agricoltura vacante nell'anno decorso, e rese segnalati servizi alla nostra Stazione specialmente coi suoi studi ed esami sul seme serico, potesse essere destinato per Roma; ma il pericolo di perderlo per quest'anno pare decisamente allontanato.

Società Udinese per il Carnevale 1872.

AVVISO.

Nella seduta del 13 andante mese, fra i progetti della rappresentazione allegorica che servir deve per la Mascherata del prossimo Carnevale, cadde la scelta sopra il grande avvenimento che coronò l'edificio nazionale: *Roma che abbraccia le Città consorelle!*

Cittadini!

Imprimere alle feste del Carnevale un carattere dignitoso, ricordando un fatto storico, è molto meglio che tollerare le schifose baracche degli anni decorso; e non può al certo che tornare a decoro ed utilità del paese.

Egli è perciò che lusingandosi la scrivente di avere interpretato i comuni desideri, e certa di trovare appoggio nei Cittadini, elesse apposta Commissione nelle persone dei signori Co. Antonini Adriano, Doretto Francesco, Facci Carlo, Jurizza Dott. Antonio, Mondini Luigi, Rigo Giovanni, affine di raccogliere larga messe di Socii, pel conseguimento della meta prefissa.

Udine 26 dicembre 1871.

La Presidenza

ANTONINI Co. RAMBALDO
BARDUSCO MARCO

Il Cassiere

PONTOTTI GIOVANNI

Il Segretario

BAT. L. MARCHIOLI

Il Consiglio

Antonini Co. Adriano, Corrado Carlo, Doretto Francesco, Facci Carlo, Franchi Giovanni, Fasser Antonio, Jurizza Dott. Antonio, Marangoni Elia, Mondini Luigi, Pittani Giovanni, Rizzani Cav. Francesco, Rigo Giovanni, Toso Luigi, Trento Co. Antonio, Valentini nob. dott. Lucio-Emilio.

V. Elenco degli acquirenti Viglietti dispensa viste per l'anno 1872.

Misani sig. Massimo, direttore dell'Ist. Tecnico 1, Presani dott. Leonardo e Consorte 2, Fornera dott. Cesare avv. 1, Esattoria Comunale 5, Torossi sig. G. Batta, Consigliere di Governo emerito 2, Lovaria nob. Antonio e famiglia 3, De Poli sig. G. Batta 1, Colussi dott. Francesco med. mun. emerito 1, Somenza dott. Giacomo notajo 2, Somenza mons. can. sac. Domenico 2, Burani Valentino 1, D'Arcano nob. Orazio 1, Ballico Giuseppe 1, Damiani cav. Francesco 2, Fasser sig. Antonio 1, Tellini famiglia 5, Gropplero Co. cav. Giovanni 2, Cortelazzis dott. Francesco e famiglia 2, Perusini cav. dott. Andrea 1, Mucelli cav. dott. Michele 1.

La Società del Caslino nell'adunanza tenuta la sera di Venerdì decorso ha deliberato di continuare nell'affittanza dei locali dei sigg. Dorta per dare i settimanali trattenimenti nei lunedì del corrente inverno.

Il terzo trattenimento dato jersera dalla Società Pietro Zorutti ha avuto un successo anche superiore a quello dei primi. Il teatro affollatissimo, rigurgitante di spettatori presentava in sé stesso la più splendida prova della simpatia che gode presso la cittadinanza la giovinetta Zoruttiana. Inutile il dire che anche jersera ci furono applausi e chiamate e richieste strepitose di bis. Difatti tutti gli artisti e dilettanti che presero parte alla serata non avrebbero potuto fornire il loro compito

con un impegno maggiore. Noi ci rallegriamo dello spontaneo e numeroso concorso col quale il pubblico ha voluto associarsi alla bella idea della Presidenza sociale, di accrescere col ricavato di queste serate la Biblioteca della Società cui essa è preposta; e crediamo di poter trarre da ciò lieti auguri per l'avvenire dell'associazione medesima.

Ha perduto un cane di mesi 7, mantello cinereo chiaro macchiato caffè, pelo un po' battuto, unghione doppio, di proprietà de' fratelli Rizzi. Udine Borgo Aquileja, calle del Pozzo n. 30.

FATTI VARI

Chimica agraria. Il signor Dehérain ha comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi una importante relazione sull'assorbimento dell'azoto atmosferico per opera delle piante. So ci è nota la maniera con cui il carbonico passa all'atmosfera dove si trova allo stato di acido carbonico, nelle piante, quindi negli animali che rinnovano le piante fuori di bel nuovo al suo stato primitivo, all'opposto, noi siamo lungi dall'essere altrettanto istruiti per quanto spetta all'azoto.

L'esperienza dimostra infatti, che in un suolo ben coltivato, le piante contengono di azoto una quantità maggiore di quella che desse ricevono dalla concimatura; consta inoltre che, il suolo, lungi d'impovertirsi d'azoto, al contrario si arricchisce.

Or bene: d'onde proviene questo sovrappiù di azoto? Senza dubbio dall'aria.

Ma l'azoto dell'aria, come mai interviene desso nella vegetazione?

È un quesito importante a studiarsi, tanto più che non si potrebbe credere che le piante prendano direttamente l'azoto atmosferico per incorporarselo nei propri tessuti.

Il fatto chimico, signor Dehérain, prese a colmare questa lacuna, che esisteva nelle nostre cognizioni relativamente alla circolazione della materia atmosferica. Durante la lenta combinazione delle sostanze contenenti carbonio, e lasciate nel suolo dalle piante nella loro crescita, o ancora durante l'ossidazione delle materie azotate del concime, l'azoto e l'ossigeno si uniscono, come fanno sotto l'azione della scintilla elettrica; si formano in questa maniera nitrati che, ben presto ridotti dalle sostanze carbonatate, costituiscono le materie azotate, che il signor Thénard aveva, or fanno già parecchi anni, studiate.

Per riconoscere questa metamorfosi il signor Dehérain introdusse entro tubi di vetro, insieme con un'atmosfera formata d'ossigeno e d'azoto, un miscuglio di sostanza carbonata e di una sostanza alcalina; il glucosio azotato, che è contenuto nel concime, pare che sia la materia che dà i risultati migliori. Chiude il tubo, saldando il vetro su di lui stesso, lo scalda per alcuni giorni, poscia aprendo il tubo, egli riconosce che la maggior parte del gas introdotto si scompone; non solamente fu preso dagli alcali tutto l'ossigeno cambiato in acido carbonico, ma venne ancora fissata una parte notevole di azoto.

Il signor Dehérain fa osservare che alla fissazione di quest'azoto (che si adopera durante la combustione delle sostanze carbonatate) è dovuto senza dubbio l'accumulamento di combinazioni azotate nelle lande che, nel tempo del dissodamento, danno raccolti copiosi senza che si facciano intervenire ingrassi azotati. Ecco incontestabilmente l'origine dell'azoto contenuto nella terra della foresta, la quale gli permette di somministrare indefinibilmente agli alberi gli elementi delle sostanze albuminoidi contenute nel succo vegetale.

Finalmente il signor Dehérain ricorda che le esperienze relative alla fissazione dell'azoto atmosferico sulle sostanze carbonatate non riescono se non in certe determinate condizioni. È probabile che questa rimarchevole metamorfosi non si operi con uguale facilità in tutte le terre; e, continuando i suoi studi, egli spera che perrà a precisare le condizioni, nelle quali dessa si compie; dilucidando in tal guisa la questione, ancora non ben conosciuta, che concerne la fertilità delle terre arabili.

Società Anonima Privilegiata per la estrazione dello zucchero dalle Barbabietole, nella provincia di Roma.

Il Comitato di detta Società, avuto il resoconto del pieno successo della sottoscrizione che rende ormai più che assicurata la costituzione di detta Società, uniformandosi al disposto di legge convoca la prima adunanza generale dei sottoscrittori in Roma per la mattina del 15 gennaio 1872, a ore 10 antimeridiane, in via Araceli, 81, 2° piano, palazzo Senni, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione dell'operato del Comitato Promotore.
2. Costatazione del numero delle azioni sottoscritte, dei versamenti, dei depositi fatti, e rendiconto del Comitato Promotore.
3. Proposte di alcune modificazioni allo Statuto Sociale per rendere più facile l'impianto delle Succursali di che all'art. 33 dello Statuto Sociale.
4. Verifica degli estremi tutti per la costituzione della Società, e delegazione per la firma del contratto sociale, e per provocare l'autorizzazione governativa.
5. Costituzione definitiva del Consiglio di amministrazione, con la nomina di tre soci a surrogare i dimissionari signori commendatore Sansone D'Ancona, cav. Antonio Tittoni e cav. Augusto Silvestrelli.
6. Provvedere a quant'altro richieda il Codice di

Commercio dalla prima assemblea generata degli azionisti.

Il Comitato Promotore.

Cav. Francesco Bindi-Sergardi. — Cav. Giulio Co-
saro Gattai. — Giuseppe Casalini.

Pelagio re delle Asturie fu dal papa nomi-
nato da ultimo in uno dei suoi discorsi, come que-
gli che cacciò i Turchi, diceva lui, ma doveva dire
gli Arabi, dalla Spagna. Egli desiderò poi qualcosa
di simile per l'Italia; e che anche qui venisse giù
dai monti qualche valoroso a fare qualcosa di simi-
le. Bravo il papa! Venne per lo appunto giù dalle
nostre Asturie, che è il Piemonte, un re, il quale
come Pelagio dalla Spagna, cacciò fuori gli stranieri
dall'Italia. A Pio IX scappano dette sempre di que-
ste verità nei suoi paragoni, come a quel pontefice
ebreo, il quale disse di Cristo che occorreva che
morisse un uomo per la salute del Popolo. Un uo-
mo in questo caso doveva venir giù dai monti per
liberare l'Italia ed è venuto. Un'altra di bella ne
disse al Kanzler suo già ministro delle arti. Lo
paragonò, lui ed i suoi, ai 10.000 Greci che dopo
essere stati a servire un despota dell'Asia ebbero
di grazia di fare una gloriosa ritirata, e di riportare
a casa la pelle, per combattervi per la patria, anzi-
ché servire lo straniero. Loda poi il papa anche
quel Romano, che nella avversa fortuna non disperò
della patria; e ciò fu appunto dei reali di Savoia
del 1848 e di tutti i guerrieri italiani, i quali pre-
sero più tardi la rivincita e liberarono la patria.
Benedetta la verità, che vuol venir fuori ad ogni
costo!

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre pubblica:

- Regio decreto 13 dicembre così concepito:
Articolo unico. Il comune di Montepagano costi-
tuirà d'ora in poi una sezione del collegio di Atri
n° 9, con sede nel capoluogo del comune stesso.
- Regio decreto 30 novembre, [col quale si au-
torizza la società di credito *Banco-Unione*, sedente
in Genova.
- Regio decreto 30 novembre, con cui è auto-
rizzata la società di credito e di commercio in Ge-
nova, *Banca commerciale italiana*, posteriormente
intitolata *Banco italiano*.
- Nomine nel personale di stato maggiore.
- La notizia che con reali decreti in data 15
novembre 1871 il cav. Giovanni Mirone, ispettore
alla dipendenza del ministero di agricoltura, industria
e commercio, fu nominato commissario governativo
della Banca romana coll'annuo stipendio di lire
6000; ed il cav. Enrico Cordero di Montezemolo,
ispettore di prima classe in disponibilità per le So-
cietà commerciali e per gli Istituti di credito, fu
richiamato in attività di servizio e nominato ispet-
tore alla dipendenza del ministero d'agricoltura,
industria e commercio coll'annuo stipendio di
lire 5000.

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre pubblica:

- Regio decreto 13 dicembre con cui si mo-
dificano le norme da seguirsi negli esami prescritti
pegli attuali impiegati dell'amministrazione provin-
ciale, in esecuzione dell'articolo 26 del regio de-
creto 20 giugno 1871.
- Regio decreto 17 ottobre, preceduto da
relazione al Re, del seguente tenore:
Art. 1. Il supplemento d'indennità d'alloggio
per gli ufficiali subalterni, fissato dal regio decreto
24 giugno 1869 in lire 12 al mese per alcune
città, è stabilito per quelli di stanza in Roma in
lire 27.
- Art. 2.** È stabilita la indennità d'alloggio in
ragione di lire 30 al mese ai capitani ed ai loro
assimilati che sono di stanza in Roma.
- Art. 3.** Le disposizioni sancite col presente
decreto avranno effetto dal 1° gennaio 1872 sotto
l'osservanza delle norme stabilite dal ministero della
guerra.

La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre pubblica:

- La legge 30 dicembre del seguente tenore:
Art. 1. Il governo del Re riscuoterà le entrate
ordinarie e straordinarie dello Stato, previste defi-
nitivamente per l'anno 1871, giusta la tabella A,
annessa alla presente legge, e provvederà allo smat-
timento dei generi di privativa, in conformità alla
tariffa in vigore.
- Art. 2.** La spesa del Regno per l'anno 1871 è
definitivamente approvata nella somma di lire un
miliardo quattrocento novantotto milioni cinquanta-
settemila trecentottantatre e centesimi settanta
(1,498,057,383 70), ripartitamente fra i diversi mi-
nistri e distintamente per capitoli, secondo la ta-
bella B annessa alla presente legge.
- Legge 30 dicembre per l'esercizio provvisorio
del bilancio dell'entrata a tutto febbraio 1872.
- Legge 30 dicembre con cui si approva il bi-
lancio di prima previsione per 1872 del ministero
delle finanze.
- Legge 30 dicembre con cui si approva lo stato
di prima previsione per 1872 del ministero degli
affari esteri.
- Leggi della stessa data con cui si approvano
gli stati di prima previsione per 1872, dei mi-
nistri: d'agricoltura, industria e commercio; lavori
pubblici; interno; guerra; marina; grazia, giustizia
e culti e istruzione pubblica.
- Nomine nell'Ordine equestre della Corona
d'Italia, fra cui notiamo la seguente:

Sulla proposta del ministro dell'interno con de-
creto del 12 dicembre 1871:

Ad ufficiale:

Gaudini comm. Arcidiacono Vincenzo, vicario ca-
pitolaro della diocesi di Pavia.
7. Disposizioni nel personale militare.

La Gazz. Ufficiale del 31 dicembre pubblica:

- Legge 30 dicembre con cui si approva la
convenzione della società delle ferrovie Calabro-Si-
cule.
- R. decreto 23 dicembre col quale il colle-
gio elettorale di Tolmezzo n. 489 è convocato per
il giorno 14 gennaio 1872 affinché preceda alla ele-
zione del proprio deputato.
- Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo
il giorno 21 dello stesso mese.
- Una nomina nel personale dell'Intendenza
militare.
- La seguente Ordinanza di Sanità marittima:
Il ministro dell'interno,
Vista l'Ordinanza di Sanità marittima n. 17 (6
novembre 1871);
Risultando da più recenti rapporti ufficiali la con-
tinuazione di notizie favorevoli sulla pubblica salute
in Buenos-Ayres e in tutto il litorale del Rio della
Plata relativamente alla cessazione della febbre
gialla.

Decreta:

Le navi provenienti da Buenos-Ayres e dal lito-
rale del Rio della Plata, arrivate da oggi in poi nei
porti del Regno con patente netta e senza circo-
stanze aggravanti nella traversata saranno ammesse
a libera pratica, previa però rigorosa visita medica
e constatato il risultato favorevole della medesima.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nelle ultime notizie dell' *Economista*
d'Italia:

Il Banco di Sicilia in conseguenza dell'ultima
convenzione ha deciso di stabilire una succursale a
Roma che sarà aperta ben presto.

— Sappiamo essere avviate trattative per stabilire
presso Civitavecchia una fabbrica di porcellane e di
mattoni refrattari. L'eccellente prova fatta dal cao-
lino che si scava colà, ci fa sperare che tali tratta-
tive abbiano un buon risultato.

— È imminente l'approvazione delle nuove tariffe
per le ferrovie dell'Alta Italia, che segnano un no-
tevole miglioramento nelle condizioni dei trasporti
di quelle linee, sia riguardo ai prezzi, sia riguardo
ai termini per la spedizione e la resa delle merci.

— Scrivono da Roma alla Gazz. dell'Emilia:

Era corsa voce che il Re si trovasse a S. Rossore
obbligato al letto da una non leggera febbre, e già
i clericali se ne compiacevano, pensando che i rice-
vimenti per capo d'anno, la prima volta che deb-
bono farsi a Roma, sarebbero stati sospesi. Invece
S. M. giunse prima dell'ora in cui era attesa, e
così tutti i neri rimasero con un palmo di naso.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

S. M. il Re ha ricevuto oggi i capi delle lega-
zioni estere che hanno avuto l'onore di presentar-
gli le loro felicitazioni ed auguri.

S. M., intertenendosi col Corpo diplomatico ha
espressa la fiducia che l'anno in cui si sta per en-
trare, sia per viemmeglio consolidare le relazioni ami-
chevoli fra gli Stati e assicurare la pace.

— Dopo essere stati da S. M. i diplomatici esteri
si recarono a presentare i loro omaggi alle LL. AA.
RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

— Su questo proposito leggiamo nel *Diritto*:

Non mancavano che i ministri di Francia e della
monarchia Austro-Ungarica. Ambedue queste nazioni
erano però rappresentate da un segretario di lega-
zione.

— La *Nuova Roma* scrive:

Dicesi che per lunedì (1) grandi e solenni rice-
vimenti si preparano al Vaticano. Si raccoglieranno
nella gran sala del palazzo apostolico oltre il corpo
diplomático accreditato presso la Santa Sede, tutto
l'alto personale militare ed ecclesiastico dell'antica
corte, e i rappresentanti delle più alte famiglie fra
quelle rimaste in Roma fedeli al Pontefice. Si sono
accordate carte d'invito anco a molti fra i più illu-
stri stranieri che si trovano qui di passaggio. Si
vuole con questa manifestazione pomposa far credere
ai sentimenti così detti di fedeltà del popolo romano,
e invece non si libererà che a provare a che si ri-
duca la violata libertà del Papa in Roma, e la sua
prigionia in Vaticano.

— L' *Italia Militare* dà la notizia che nel pros-
simo mese d'aprile sarà aperto un nuovo arruola-
mento per i volontari di un anno.

— La *Nuova Roma* ritiene come probabile una
proroga alla riapertura della Camera sino al 20 o
al 22 gennaio, essendo questo il termine stretta-
mente richiesto al compimento dei lavori iniziati
nell'aula parlamentare.

Il governo sarebbe estraneo a questa proroga, la
quale si effettuerebbe coi poteri del Presidente della
Camera.

— Secondo un dispaccio parigino del *Tempo*, in
una prossima tornata dell'Assemblea di Versailles,

Gambetta interpellerà il Duca d'Aumale sulle sue
intenzioni segrete. Egli si appoggerebbe ad alcune
dichiarazioni e promesse fattegli dal conte di Parigi.

**Fino al momento di porre in
macchina il giornale, non abbia-
mo ricevuto alcun dispaccio.**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.7	756.4	756.8
Umidità relativa	58	45	58
Stato del Cielo	q. sereno	q. sereno	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	—0.8	+3.7	0.0
Temperatura (massima)	+5.9		
Temperatura (minima)	—1.9		
Temperatura minima all'aperto	—6.6		

**Per la festa di ieri ci mancano
tutte le notizie di Borsa.**

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 2 gennaio

Frumento (ettolitro)	it. L.	38.80	ad it. L.	38.80
Granoturco	—	16.33	—	17.45
— foresto	—	—	—	—
Segala	—	15.60	—	15.79
Avena in Città	—	8.50	—	8.70
Spelta	—	—	—	28.70
Orzo pilato	—	—	—	28.75
— da pilare	—	—	—	15.30
Saraceno	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	9.73
Miglio	—	—	—	12.40
Mistura nuova	—	—	—	7.70
Lupini	—	—	—	—
Legumi il chilogr. 100	—	—	—	35.00
Fagioli comuni	—	22.70	—	23.09
— carpielli e schiavi	—	26.75	—	27.50
Fava	—	—	—	23.85
Castagne in Città	—	—	—	14.50

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 4399

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Mancati di effetto i precedenti esperimenti, venne
con deliberazione odierna stabilito di tenere nuova
licitazione per l'appalto della fornitura dei com-
estibili e combustibili occorrenti al Collegio Uccellis,
sotto l'osservanza dell'apposito Capitolato normale,
suddividendo gli articoli da somministrarsi per gruppi
in cinque Lotti, come dalla tabella sottoposta che
contiene anche i prezzi che servono di base all'appalto.

Tale esperimento avrà luogo nell'Ufficio di questa
Deputazione nel giorno di martedì 9 gennaio pros-
simo venturo alle ore 10 1/2 antimeridiane sotto
l'osservanza delle prescrizioni del Regolamento sulla
contabilità generale dello Stato approvato con Regio
Decreto 4 settembre 1870 N. 5822 ed alle se-
guenti condizioni:

Art. 1. L'appalto si estenderà dal 1 febbraio
a tutto 31 dicembre 1872, salvo le riserve di cui
il relativo Capitolato all'art. 1.

Art. 2. Gli aspiranti si faranno concorrenza per
gara a voce, col sistema dell'estinzione della can-
dela vergine, e l'impresa si aggiudicherà seduta
stante, se così piacerà alla stazione appaltante.

Art. 3. Ciascuna offerta dovrà essere cautata
col deposito di un quinto della somma indicata per
ciascun lotto nell'art. 2 del Capitolato, la quale rap-
presenta il montare della cauzione da versarsi nella
Cassa Provinciale prima della stipulazione del rego-
lare contratto.

Art. 4. Le offerte contempleranno cumulativa-
mente tutti gli articoli compresi nel singolo lotto,
per cui l'offerta viene fatta, e saranno ragguagliate
a millesimi di ribasso dei singoli dati normali.

Art. 5. Il Capitolato normale può fin d'ora
essere ispezionato nell'Ufficio di Segreteria di questa
Deputazione Provinciale.

Art. 6. Le spese del Contratto, bolli, tasse, e
quant'altro di inerente, e conseguente, staranno a
carico degli assuntori.

Udine, li 29 dicembre 1871.

Il R. Prefetto Presidente

CLER

Il Deputato Prov.

Milanesi

Il Segretario
Merlo.

TABELLA

dimostrante la qualità, ed il prezzo unitario degli
articoli occorrenti al Collegio Provinciale di educa-
zione femminile denominato Uccellis.

Lotto I.

Pane al chilogramma cent. 48, Farina di frumento
al chil. cent. 44, Farina di sorgoturco al chil. cent.
23, Pasta al chil. cent. 54.

Lotto II.

Carne di manzo al chil. lire 1.15, Carne di vitello
al chil. l. 1.10, Polli al capo c. 70, Polli d'India
al capo l. 2.80, Capponi al capo l. 2.

Lotto III.

Riso al chil. c. 50, Fagioli al chil. c. 35, Orzo al
chil. c. 40, Caffè al chil. l. 2.00, Zucchero al chil.
l. 1.40, Burro al chil. l. 2.25, Formaggi da tavola
al chil. l. 2, Formaggio parmigiano al chil. l. 3.50,
Olio d'oliva al chil. l. 1.70, Pepe in grano al
chil. l. 2.65, Canella e droghe al chil. l. 5.40,
Sapone bianco al chil. l. 1.65, Sapone nero al
chil. l. 1.15, Aceto al litro cent. 25.

Lotto IV.

Carne di maiale al chil. l. 1.10, Strutto e lardo al
chil. l. 1.60, Prosciutto al chil. l. 3.60, Salame
al chil. l. 2.40.

Lotto V.

Legna da fuoco al quintale l. 3, Carbone al quin-
tale l. 40, Coke al quintale l. 6.50, Carbon fos-
sile al quintale l. 3.

Per le condizioni relative alla qualità regge l'e-
sposto nella tabella annessa all'avviso 12 corrente
N. 4041 della Deputazione Provinciale.

ATTI GIUDIZIARI

Il sottoscritto Usciere ad istanza dell'Avvocato
Dr. Alessandro Delfino di Udine, procuratore del
sig. Antonio De Franceschi, Ricevitore Demaniale
per la Provincia di Udine, cita a comparire nel
termine di giorni quindici avanti il R. Tribunale e
Correzionale di Udine, il signor Barone Francesco
fu Gerolamo Bresciani, domiciliato in Cervignano,
Regno Illirico, per proseguire e definire la lite in
suo confronto mossa con la petizione 11 gennaio
1870 N. 717 prodotta alla cessata R. Pretura Ur-
bana di Udine.

Udine li 31 dicembre 1871.

BAUSADOLA Usciere.

SEME BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE

Importazione diretta

Marietti e Prato

DI YOKOHAMA

Prezzo complessivo lire **quattordici**
per cartone.

Distribuzione presso l'Ufficio dell'Associazione
agricola friulana (Udine, Palazzo Bartolini), dalle
ore 10 ant. alle 2 pom., sino al 15 gennaio.

Vedi in quarta pagina

RINNOVAMENTO

Giornale quotidiano di Venezia

(abbonamento straordinario 1872)

6) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante
la dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di
Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali
niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa delizio-
sa farina di salute, la quale guarisce senza mediche
né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie,
glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatu-
lenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi,
ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi,
vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e
sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S.
il Papa, del duca di Pluskow, della signora marche-
sa di Bréhan, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne
essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri
rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.;
1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17
fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du
Barry e C. 2 via Oporto e 31 via Provvidenza,
Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i
droghieri. La **Revalenta al Cioccolato**
dà l'appetito, la digestione con buon sonno; forza
dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; ali-
mento squisito, nutritivo tre volte più che la carne
fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carne. È
sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti.
In polvere: scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50
c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.;
in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 taz-
ze 4 fr. 50; per 48 tazze 8 fr.

Badare alle falsificazioni velenose

Due punti di primaria importanza sono a consi-
derarsi:

1 I falsificatori sono costretti ad ammettere che
i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia
con la genuina **Revalenta Arabica** Du Barry di
Londra;

2 Che il venditore o spacciatore di un articolo
falsificato, non merita fiducia neppure per altri ar-
ticoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI: a Udine presso **Giacomo**

Commessati farmacia a S. Lucia.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E-
Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri.
Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L.
Cinotti; L. Dismutti. Venezia Pionci, Stancari;
Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco
Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza
Luigi Majolo; Bellino Valeri. Viterbo-Ceneda L.
Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e
Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone: Roviglio; farm.
Veraschini. Portogruaro A. Malpieri, farm. Rovigo
A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo
Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig.
Pietro Quartaro farm.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 1062-11. 2
Provincia di Udine Distretto di Cividale
COMUNE DI ATTIMIS
AVVISO

È aperto il concorso al posto di maestro in questo Comune cui va annesso l'annuo emolumento di lire 333.33.
Le istanze, corredate a Legge, si produrranno a questo protocollo entro il 15 del p. v. mese di Gennaio.

Dal Municipio di Attimis
il 16 Dicembre 1871.

Il Sindaco
G. LEONARDUZZI

Il Segretario Int.
E. Tonero

N. 1183 2
MUNICIPIO DI TALMASSONS
Avviso di Concorso

A tutto 20 gennaio p. v. è riaperto il concorso al posto di Mammiana di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 259.20 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

Talmassons il 26 dic. 1871.

Per il Sindaco

G. H. Nannini Assessore

Il Segretario
O Lupieri

N. 1086-14 1
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Arte
AVVISO D'ASTA

1. In relazione a superiore autorizzazione il giorno di giovedì 11 gennaio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale e nell'Ufficio Commissariale di Tolmezzo, coll'intervento di questa Giunta Municipale, un'asta per la vendita di n. 466 piante resinose abete e larice del diametro in prima taglia di centimetri 29 e sopra, stimate L. 14688.14 in complesso; più n. 1575 metri cubi di borre faggio, stimate L. 2220.75, il tutto esistente nei boschi comunali Lanza e Valbertat, situati parte nel territorio del Comune di Pantaro e parte in territorio Austriaco. Trattandosi di II. esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 526, pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5152.

3. I quadermi d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Arte nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito del decimo del valore peritale.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Arte il 26 dicembre 1871.

Il Sindaco
L. GORTANI

Il Segretario
P. Marpillero

ATTI GIUDIZIARI

Atto di Citazione

e contemporaneo notifica

L'anno 1871 (mille ottocento settantuno) ed alli 31 dicembre in Pordenone. A richiesta dell'avv. nob. Tippi Giallino di Pordenone, lo G. B. Flora Usciere addetto alla R. Pretura di Pordenone ha notificato al sig. Pietro Mattiuzzi assente d'ignoto domicilio, residenza e dimora conosciuta, ricorso e decreto emesso dall'ill.mo signor Pretore di detto mandamento il 28 dicembre 1871 il quale accordava il sequestro conservativo a carico di esso Mattiuzzi per importo affitto, così lo cito a comparire avanti

la R. Pretura di Pordenone il giorno 29 gennaio 1872 ore 11 mattina per ivi sentirsi con sentenza provvisoriamente esecutiva non estante appello, condannare al pagamento d'it. L. 175 importo affitto scaduto nell'anno 1871 ed accessori di legge.

Essere valido ed operativo il sequestro conservativo praticato da me detto Usciere il 23 dicembre 1871.

L' Usciere
Flora G. B.

Atto riassuntivo di lite e citazione per pubblici proclami.

S. E. Don Marco Boncompagni Ottoboni Duca di Fiano residente in Roma con ricorso diretto all'ill.mo sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone in data 22 novembre 1871, ha chiesto col sottoscritto Procuratore l'autorizzazione di citare per pubblici proclami a norma dell'art. 146 Codice di procedura civile davanti lo stesso Tribunale i debitori morosi a canone enfiteutico dovuto al suddetto Duca di Fiano, per ivi sentirsi condannare: I. Essere solidariamente tenuti li rei convenuti a dover consegnare all'attore entro 44 giorni alla di lui Agenzia in Pordenone frumento staja 13, miglio staja 11.23, sorgo staja 12.02.0.810, vino conzi 11.05.2.10 in estinzione del loro canone del triennio 1865, 1866, 1867 depurato dal quinto e maturato a tutto 11 novembre 1867 ed in difetto di tale consegna a dover pagare nel suddetto termine di giorni 44 la somma di L. 533.712 per valore di tali generi ai prezzi medi delle rispettive annate di debito, cioè dell'ultimo triennio. II. Essere tenuti del pari solidariamente al pagamento di L. 43.710 in denaro ed in luogo di onoranze pel scaduto triennio 1865, 1866, 1867 in dipendenza all'istrumento 7 novembre 1867 in atti Giulio Linteris. III. Essere caducata e risolta l'enfiteusi costituita col pubblico istrumento 7 novembre 1867 in atti come sopra. IV. Essere in conseguenza tenuti li rei convenuti a dover rilasciare in piena e libera disposizione dell'attore per quanto è da cadauno di essi posseduto e detenuto i beni descritti negli allegati E ed F, astenendosi per sé ed interposte persone da ogni ulteriore ingeneranza nei medesimi, rifuse le spese e con riserva di ogni diritto per il risarcimento dei frutti dall'11 novembre 1867 in avanti fino all'effettivo rilascio dei beni, come nella petizione 29 aprile 1868 n. 4073 stata presentata dallo stesso Duca di Fiano presso la R. Pretura di Pordenone contro gli usufruttuari citati; e dichiara di riassumere la lite iniziata con quella petizione portandola davanti il Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone a sensi del R. decreto 25 giugno 1871 n. 284, notificando di aver depositato alla Cancelleria il mandato in atti del Notajo Renjer.

Avv. D. ENEA ELLER

N. 17. Registro delle presentazioni de ricorsi.

Per gli affetti di cui all'art. 488 Regolamento Giudiziario si presenta il ricorso al Pubblico Ministero oggi ventidue novembre 1871.

D. S. Lodovico Malagutti Canc.

946-corr. P.º 22 nov. 1871.

15 Ricorsi civili.

Visto, e valutate le circostanze esposte nel presente ricorso, assente alla autorizzazione della citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari che in questa Provincia è il Giornale di Udine e nel Giornale Ufficiale del Regno, e ciò a sensi del combinato disposto degli art. 146 Codice di Proc. Civ. 188 Reg. Giud. 64 dal detto Cod. di procedura civile.

Pordenone, 22 nov. 1871.

Il Reggente Procuratore del Re

GALLETTI

Visto, si delega il Giudice sig. Filippo Caroncini per le sue proposte in Camera di Consiglio. Dal R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone li 25 novembre 1871. Vittorelli Pres.

Il R. Tribunale Civile di Pordenone riunito in Camera di Consiglio composta del nob. sig. Vittorelli Vittorelli, Presidente e dei Giudici Caroncini Filippo e Giallino Ferdinando coll'assistenza del Cancelliere D. Lodovico Malagutti. Letto il presente ricorso e l'annessavi petizione 29 aprile 1868 n. 4073 dell'attore Don Marco Boncompagni Ottoboni. Sentita la relazione del giudice delegato, Filippo Caroncini, sentita la proposta del

Pubblico Ministero. Avuto riguardo alla quantità delle persone da citarsi nella riassunzione della lite. Visto l'art. 146 Cod. Proc. Civile e 188 Reg. Giud.

Autorizza

la citazione per pubblici proclami dei convenuti indicati nella detta petizione, e decreta che tale citazione sia inserita nel Giornale di Udine siccome foglio abilitato all'inserzione degli annunzi giudiziari della Provincia, nonché nella Gazzetta ufficiale del Regno, ed ingiunge altresì all'attore di farla notificare nei modi ordinari ai convenuti Da Zan detto Ostan Leonardo q.m. Olivo e Pajer Antonio q.m. Gio. Batt. ambedue da Cordenons, nonché al sig. prof. Pinali Vincenzo Antonio domiciliato in Padova, fissato il termine di giorni 40 a comparire dall'ultima pubblicazione.

Pordenone, 4 dicembre 1871.

Vittorelli Presidente

Caroncini giud., Giallino giud., D. R. Malagutti cane. — Specifica, Carta L. 1.20 diritto L. 2, n. 88, tassa registro e repertorio L. 1.40, trascrizione L. 1.20 totale L. cinque e centesimi ottanta esatte giusta quietanza n. 512 del di suddetto repertorio n. 359.

Apposto col 3 dicembre 1871.

D. R. L. Malagutti Canc.

L'anno milleottocento settantuno il giorno 13 (tredici) dicembre ad istanza di S. E. Don Marco Boncompagni Ottoboni Duca di Fiano rappresentato dal suo Procuratore avv. Dr. Enea Ellero io sottoscritto Marcolungo Luciano usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone ho dichiarato ai seguenti individui nella qualità di debitori di canoni enfiteutici verso il suddetto Duca di Fiano: 1. De Zan Ostan Leonardo q.m. Olivo di Cordenons. 2. Pagura Sante q.m. Leonardo idem. 3. Del Pup Pasquelot Antonio di Angello idem. 4. Saccomani Marianna q.m. Domenico di Pordenone. 5. Del Pup Dorio Matteo q.m. Luigi di Cordenons. 6. Cozzarin Antonio q.m. Giacomo idem. 7. Raffin Zecchet Marianna q.m. Osvaldo idem. 8. Pajer Antonio q.m. Gio. Batt. idem. 9. Pajer Osvaldo q.m. Gio. Batt. idem. 10. Pajer Angelo q.m. G. B. idem. 11. Pajer Luigi q.m. G. B. idem. 12. Pajer G. B. q.m. Giacomo idem. 13. Pajer Angelo q.m. Giacomo idem. 14. Pajer Giuseppe q.m. Giacomo idem. 15. Pajer Giacomo q.m. Osvaldo idem. 16. Raffin Zecchet Luigi q.m. G. B. idem. 17. Raffin Zecchet Antonio q.m. G. B. idem. 18. Ongaro Antonio q.m. Sebastiano idem. 19. Ongaro Osvaldo q.m. Sebastiano idem. 20. Ongaro Angelo q.m. Sebast. idem. 21. Ongaro Angela q.m. Sebast. idem. 22. Puppi Antonio q.m. Angelo idem. 23. Puppi Giuseppe q.m. Angelo idem. 24. Puppi Giacomo q.m. Angelo idem. 25. Eredi del Pup Marcolina q.m. Antonio idem. 26. Raffin Maria q.m. Angelo idem. 27. Raffin Rosa q.m. Angelo idem. 28. Raffin Luigi q.m. Angelo di Medua mandamento di Spilimbergo. 29. De Zan Ostan Leonardo q.m. Olivo di Cordenons. 30. De Benedet Francescut Francesco q.m. Michele idem. 31. De Benedet Francescut Pietro q.m. Michele idem. 32. Venerus Chions Pasqua q.m. Sebast. idem. 33. Del Mul Gardonio Giovanni q.m. Luigi idem. 34. Del Mul Gardonio Giuseppe q.m. Luigi idem. 35. Eredi De Piero Giacomo q.m. Lorenzo idem. 36. De Piero Teresa q.m. Lorenzo idem. 37. De Piero Maria q.m. Lorenzo idem. 38. De Piero Giovanna q.m. Lorenzo idem. 39. De Piero Beatrice q.m. Lorenzo idem. 40. De Piero Perina q.m. Lorenzo idem. 41. Etro avv. Francesco di Pordenone qual curatore degli assenti d'ignota dimora Del Pup Domenico e G. B. q.m. Osvaldo. 42. Del Pup Angelo q.m. Osvaldo di Cordenons. 43. Del Pup Antonio q.m. Osvaldo idem. 44. Del Pup Sebast. q.m. Osvaldo idem. 45. Rampogna Antonio q.m. Giovanni idem. 46. Rampogna Pasquale q.m. Giovanni idem. 47. Rampogna Angelo q.m. Giovanni idem. 48. Bianchet Seput Angelo q.m. Antonio idem. 49. Bianchet Seput G. B. q.m. Antonio idem. 50. Bianchet Seput Antonio q.m. Antonio idem. 51. Paso Angelo q.m. Antonio idem. 52. D'Andrea Domenico q.m. Giacomo idem. 53. D'Andrea G. B. q.m. Giacomo idem. 54. Romanin Francesco q.m. Antonio idem. 55. Raffin Zecchet Antonio q.m. Matteo idem. 56. Corai Antonio di Antonio idem. 57. Del Zotto Scazuot Sebast. di Luigi idem. 58. Raffin Teresa q.m. Sebast. idem. 59. Raffin Antonio q.m. Sebast. idem. 60. Bidinost Antonio q.m. Antonio idem. 61. Bidinost Luigia q.m. Luigi tutelata da sua madre Rampogna Domenica usufruttuaria in

parte idem. 62. Eredi De Benedet Francescut Benedetto q.m. Pietro idem. 63. Comune di Cordenons. 64. Pinali prof. Vincenzo Antonio q.m. Damiano di Padova. 65. Pinali Luigia q.m. Damiano di Pordenone. 66. Pinali Caterina q.m. Damiano di Cordenons. 67. Piacenti Co. stanza di Padova; che l'istante a fine di riassumere la lite contro tutti essi iniziata colla petizione 29 aprile 1868 n. 4073 e perchè vengano condannati come venne chiesto nella stessa, ha chiesto ed ottenuto nei modi di legge l'autorizzazione di citarli per pubblici proclami, come dalla deliberazione emessa in data 1 dicembre 1871 dal Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Ho quindi citato per pubblici proclami essi convenuti secondo le norme date dal Tribunale con inserzione del presente nel Giornale di Udine ufficiale per gli atti giudiziari del circondario e nella Gazzetta ufficiale del Regno a comparire innanzi al R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone nel termine di giorni 40 dall'ultima pubblicazione per ivi provvedersi e sentirsi condannare: I. Essere solidariamente tenuti li rei convenuti a dover consegnare all'attore entro giorni 14 alla di lui Agenzia in Pordenone frumento staja 13 miglio staja 11.23 sorgo staja 12.02.810, vino conzi 11.05.2.10 in estinzione del loro canone del triennio 1865-66-67 depurato dal 5º e maturato a tutto 11 novembre 1867, ed in difetto di tale consegna a dover

pagare nel suddetto termine di giorni 14 la somma di L. 533.712 per valore di tali generi ai prezzi medi delle rispettive annate di debito, cioè dell'ultimo triennio. II. Essere tenuti del pari solidariamente al pagamento di L. 43.710 in denaro ed in luogo di onoranze pel scaduto triennio 1865-66-67 in dipendenza all'istrumento 7 novembre 1867 in atti Giulio Linteris. III. Essere caducata e risolta l'enfiteusi costituita col pubblico istrumento 7 novembre 1867 in atti come sopra. IV. Essere in conseguenza tenuti li rei conv. i a dover rilasciare in piena e libera disposizione dell'attore per quanto è da cadauno di essi posseduto e detenuto i beni descritti negli allegati E, F astenendosi per sé ed interposte persone da ogni ulteriore ingeneranza nei medesimi, rifuse le spese e con riserva di ogni diritto, pel risarcimento dei frutti dall'11 novembre 1867 in avanti fino all'effettivo rilascio dei beni, nonché a tutto le spese del Giudizio compresa quella occorrente per l'inserzione del presente nei giornali ufficiali, sotto l'avvertenza che non comparendo in causa si procederà in loro contumacia.

Ho loro in fine dichiarato che l'istante sarà rappresentato dal suo Procuratore avv. Dr. Enea Ellero presso del quale ha eletto anche il proprio domicilio come da mandato in atti del Notajo Renjer e stato depositato presso la Cancelleria di questo Tribunale.

Marcolungo Luciano Usciere

IL RINNOVAMENTO

ANNO VII GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO, CHE SI PUBBLICA IN VENEZIA 1872.

Il **Rinnovamento** è l'unico giornale di Venezia, che, possedendo anche un servizio notturno di redazione e di tipografia, possa, partendo col primo postale del mattino, recare con la massima sollecitudine ai suoi lettori di provincia i resoconti telegrafici del Senato e della Camera dei Deputati, le Recentissime estratte dai giornali di Roma che giungono coll'ultimo postale della sera, i Dispacci Telegrafici pervenuti nel corso della notte, e tutte le notizie cittadine della sera precedente. — Il **Rinnovamento** contiene poi anche in apposita rubrica una ricca cronaca di tutte le città e principali borgate del Veneto, dove si è procurato periodiche corrispondenze. — Nessuna cura verrà risparmiata anche in avvenire, onde gli abbonati ed i lettori abbiano a continuargli il favore fin qui dimostrato. — Nell'Appendice si è principiato la pubblicazione d'un interessantissimo romanzo di *Alfred de Lavergne* (prima traduzione dal francese), intitolato *il conte di Mansfeldt* del quale saranno inviati gratis ai nuovi abbonati tutti i numeri in arretrato.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Venezia a domicilio Anno L. 18: — Semestre 9: — Trimestre 4: 50
Nel Regno franco di porto 24: — 12: — 6: —
Per l'Estero franco di porto 48: — 24: — 12: —
Un numero separato in Venezia Cent. 3 — Fuori di Venezia Cent. 5

Premj gratuiti agli abbonati.

L' ABBONAMENTO D' UN ANNATA DA DIRITTO

1) all'abbonamento al primo semestre 1872 del giornale umoristico in dialetto veneziano **Sior Tonin Boni** grazia che esce tre volte per settimana, ricevendo così regolarmente per sei mesi due giornali con il prezzo d'abbonamento d'un solo.

2) al celebre romanzo di Ottavio Feuillet **Il signor di Camors** elegante edizione in due volumi.

L' ABBONAMENTO D' UN SEMESTRE DA DIRITTO

1) all'interessante romanzo, pubblicato testè nelle appendici del **Rinnovamento**, **Splai** del Barone di Saint Georges — due volumi in grande formato di circa 200 pagine.

2) ad un resoconto tirolese di B. Malfatti intitolato **Il Ca-lno del diavolo** con illustrazioni intercalate nel testo.

L' ABBONAMENTO D' UN TRIMESTRE DA DIRITTO

ad un elegante volume contenente **tre racconti umoristici** della brillante penna di **Ego Turchetti**.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo ed il preciso indirizzo all'Amministrazione del **Rinnovamento**, Venezia (S. Stefano, Corte Locatella, N. 3491.)

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE
AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del D. R. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D. R. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D. R. Beringuier, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D. R. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la cancellatura, del D. R. Beringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D. R. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D. R. Sain de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D. R. Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Bollet d'erbe Pettorali, del D. R. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: **ANTONIO FILIPPUZZI**, Farmacia Reale, e **GIACOMO COMESSATTI**, Farmacia a S. Lucia. **Belluno**: AGOSTINO TONEGUTTI. **Bassano**: GIOVANNI FRANCHI. **Treviso**: GIUSEPPE ANDRIGO. 76